

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione n. 199 presentata da Ravinale, inerente a "Futuro della linea ferroviaria Chivasso-Asti"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione n. 199.  
La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

**GABUSI Marco**, *Assessore regionale*

L'esercizio dei treni regionali sulla Chivasso-Asti è stato interrotto a settembre 2011 a causa di cedimenti infrastrutturali nella galleria di Brozolo. Nel giugno 2012, valutate le condizioni delle infrastrutture e il limitato traffico di viaggiatori (tra l'altro, credo sia ancora presente sul sito dell'Agenzia della mobilità, quindi abbiamo le frequenze) il servizio sulla linea fu ufficialmente interrotto insieme alle altre linee sospese del Piemonte.

A partire dal 2016, l'Agenzia della mobilità ha realizzato degli studi sulle singole linee sospese allo scopo di offrire agli enti locali e agli operatori potenzialmente interessati un quadro di riferimento sulle infrastrutture, il territorio e il bacino d'utenza attraverso i possibili modelli di esercizio che sono stati pubblicati sul sito.

La linea della Chivasso-Asti è stata successivamente inserite nel progetto "Binari senza tempo" della Fondazione FS, anche con interventi importanti infrastrutturali che però sono molto diversi da quelli necessari per arrivare a un servizio commerciale (anche sulla Ceva-Ormea passano treni storici, ma non vuol dire che possono passare treni commerciali), tant'è che RFI stima in circa 20 milioni di euro gli interventi infrastrutturali necessari soprattutto per il peso assiale dei binari.

Il contratto di servizio con Longitudine Holding (società che prevede il marchio Arenaways) ha proposto di realizzare, per scelte commerciali e valutazioni che sono state fatte, servizi regionali sulla Cuneo-Saluzzo-Savigliano e nel 2028 la Ceva-Ormea, quando RFI immagina di poterci restituire una linea pronta all'esercizio commerciale.

Sulla base dell'offerta ricevuta e degli indirizzi forniti dalla Regione, che sono quelli naturalmente della copertura economica, a dicembre 2024 l'Agenzia della mobilità ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea l'avviso di pre-informazione per una procedura di aggiudicazione diretta di un contratto di servizio di trasporto pubblico.

Dopo l'avviso sappiamo qual è il percorso e siamo arrivati all'apertura della linea a gennaio di quest'anno.

Alla domanda se la Chivasso-Asti potrà essere riaperta o se è intenzione della Regione che la Chivasso-Asti riapra, penso che dobbiamo essere seri da questo punto di vista. Ci sono tante linee sospese, ne abbiamo riaperte tre più quella dell'aeroporto, ce ne sono altrettante e noi dobbiamo rivolgerci al mercato per tanti motivi. Primo perché credo sia una buona prassi, secondo perché il mercato ci può dire, come si è detto sulla Cuneo-Saluzzo-Savigliano, quali sono le linee che hanno un'appetibilità economica e quindi c'è un interesse non solo dei territori, dei comitati, ma c'è un interesse che può tenere in piedi quel servizio, altrimenti

rischiamo di mettere in piedi un servizio che, magari, fra qualche anno può essere chiuso perché poi, di fatto, viene meno l'interesse e i numeri non sono sufficienti.

In questo caso siamo aperti a proposte, come nel caso della Cuneo-Saluzzo-Savigliano, da parte di operatori che siano compatibili con le risorse economiche, sapendo che ci sono linee, quelle che abbiamo riaperto, che hanno avuto una valenza più importante di collegamento dei territori. Ricordo la Asti-Alba, che aveva già numeri diversi nel 2011; la Casale-Mortara che collega l'alessandrino con Milano tramite Porta Genova, la Cuneo-Saluzzo-Savigliano basta vedere i territori che attraversa. Ce ne sono altre, ad esempio la Santhià che ha molti problemi infrastrutturali, ma che ha un collegamento tra il Lago Maggiore e il soprattutto il Verbano con il Torinese, che consentirebbe di abbattere i tempi in maniera importante e con numeri relativamente importante di utenti.

Ci sono tante priorità e la Regione, da questo punto di vista, è aperta e lo ha dimostrato nei fatti, avendo aperto tre linee in questi anni e la quarta nel 2028. Al momento non abbiamo avuto proposte interessanti, in questo caso neanche proposte di riapertura che valuteremo ove arrivassero.

## **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Ravinale per la replica.

## **RAVINALE Alice**

Ringrazio l'Assessore.

Mi pare ci sia un tema legato ai 20 milioni di investimento a carico di RFI e che, al momento, non sono stanziati. È vero che il mercato potrà valutare se è appetibile o meno riaprire questa linea, ma forse sarebbe opportuno, visto che non stiamo parlando di una cifra mostruosa, visti gli importi dei lavori sulla rete piemontese che RFI ci ha presentato e, più in generale, visti gli investimenti infrastrutturali anche solo sulle ferrovie nella nostra Regione, rispetto alla possibilità di mettere in ordine questa linea.

Accolgo l'apertura rispetto al fatto che, laddove un operatore si dimostrasse interessato, la Regione sarà felice di accogliere questo tipo di interessamento; ovviamente, è un tema che verrà riportato sul territorio. È evidente che al mercato, inteso come operatori pubblici o privati, perché Trenitalia non saprei neanche dove metterlo, è una S.p.A. pubblica...

*(Commenti dell'Assessore Gabusi)*

## **RAVINALE Alice**

Esatto.

Bisogna che ci sia una regia o un accompagnamento istituzionale, per cui capisco il tema, ma non credo che si possa andare nella sola direzione di avere linee che si sostengono totalmente da sole.

Da questo punto di vista, andando in una direzione, che mi auguro sia quella della riapertura più ampia possibile dell'infrastruttura ferroviaria e del servizio ferroviario in questa Regione, dovrà esserci anche una regia anche in territori che, magari, hanno meno passaggi (non stiamo sicuramente parlando di una linea forte), per ragioni di decarbonizzazione, per ragioni di qualità della vita o anche per ragioni economiche delle persone che non sarebbero obbligate a utilizzare il mezzo privato, potrebbero fare dei

ragionamenti di accompagnamento di un cambio di passo verso la mobilità sostenibile – innanzitutto quella ferroviaria – in questa Regione.

Comunque, ringrazio l'Assessore e spero avremo modo di confrontarci nuovamente, anche su questa linea, prossimamente.

\*\*\*\*\*